

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

ENTE

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ASPEm	PERU	LIMA	139472	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto (*)*

Caschi Bianchi: PERU' Socio educativo - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*):*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto (*)*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri. (*)*

PERU'

Forme di governo e democrazia

La storia politica peruviana è stata attraversata da alterne vicende di domini dittatoriali che hanno provocato ingenti danni economici e sociali, inibendo lo sviluppo del Paese. Dopo una lunga dittatura militare, negli anni '80 il Perù ristabilì un regime democratico che fu costantemente minacciato dalla campagna terroristica del gruppo maoista Sendero Luminoso. A fronte di questa situazione, venne eletto nei primi anni '90 Alberto Fujimori, che con un auto-golpe nel 1992 sospese la Costituzione e sciolse Congresso e Corte Suprema, determinando così l'inizio di una nuova era dittatoriale. Fujimori fu alla guida del Paese fino al 2001, violando la Costituzione da egli stesso promulgata nel 1993 e commettendo numerose violazioni dei diritti umani e civili. Fu costretto alle dimissioni e alla fuga a seguito di un grave scandalo di traffici illeciti e di connivenza con i paramilitari che aveva coinvolto il suo braccio destro e che comportò l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dello stesso Fujimori. Alla guida del Paese fu eletto nel 2002 Alejandro Toledo, oppositore di Fujimori nonché primo indio a governare il Perù. Nonostante gli sforzi del nuovo Presidente, la sua determinazione a combattere la corruzione politica e la buone performance economiche, il suo Governo non ha portato i benefici sperati e la sua amministrazione ha quindi suscitato scontento tra la popolazione. Nelle elezioni presidenziali di giugno 2006 il Perù ha eletto il socialdemocratico Alan Garcia Perez (già Presidente tra il 1985 e il 1999), nel 2011, invece, il nazionalista Ollanta Humala. Da marzo 2018 è Presidente Vizcarra, subentrato a Kuczynski in seguito alle accuse di corruzione che hanno portato quest'ultimo alle dimissioni. Dopo aver concesso la grazia al dittatore Fujimori (in carcere per crimini contro l'umanità), lo scandalo uscì allo scoperto: l'ex-Presidente barattò con l'opposizione la liberazione

del tiranno in cambio di una votazione a proprio favore quando era già stato incriminato per corruzione. Kuczynski, infatti, ha sempre operato con poca trasparenza nel suo rapporto assai intenso con le lobby petrolifere e minerarie. La corruzione resta endemica; la povertà e i conflitti socio ambientali generati dallo sfruttamento delle risorse minerarie e la tutela dei diritti delle popolazioni indigene rimangono irrisolti. Il Perù, come si evince dal Democracy Index 2018 (The Economist) è una democrazia imperfetta.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Ricco di risorse naturali, il Perù è il secondo produttore al mondo di argento e rame. Il Paese dipende dall'esportazione di metalli, tanto che la crescita di oltre il 5% annuo del 2009-13 si è ridotta drasticamente fino all'anno attuale per via del calo dei prezzi di queste risorse sul mercato. Le attività dell'industria estrattiva suscitano spesso le proteste delle comunità indigene e sono fonte di scontro politico. Oltre a ciò, la dipendenza dai mercati comporta per il Perù una costante minaccia di instabilità economica e la corruzione, che da sempre affligge i governi peruviani, ha impedito la creazione di una classe dirigente in grado di saper rilanciare la nazione e contrastare le profonde differenze socioeconomiche che la caratterizzano. La forte crescita, comunque, ha ridotto la povertà del 35 in 15 anni, ma la disuguaglianza persiste, specialmente nelle aree non costiere. I risultati economici sono stati condizionati dai ritardi dei megaprogetti infrastrutturali e dai recenti scandali di corruzione. Anche le massicce inondazioni nei primi mesi del 2017 hanno rappresentato un freno alla crescita, compensate in qualche modo da un aumento della spesa pubblica destinata agli sforzi di recupero.

Le comunità urbane e costiere del Perù hanno beneficiato molto di più della recente crescita economica rispetto alle popolazioni rurali, afro-peruviane, indigene e povere delle regioni amazzoniche e montane. Con l'87° ISU al mondo, il tasso di povertà rimane comunque alto (circa il 30% e oltre il 55% nelle zone rurali). La malnutrizione ha iniziato a calare nel 2005, quando il governo ha introdotto una strategia coordinata incentrata sull'igiene, i servizi igienico-sanitari e l'acqua pulita. Le iscrizioni alle scuole sono aumentate, ma i punteggi conseguiti riflettono problemi in corso con qualità educativa. Dai dati dell'UNDP si evince che molti bambini poveri abbandonano la scuola per aiutare le loro famiglie: circa il 30% dei bambini peruviani di 6-14 anni lavorano, spesso trascorrendo molte ore in pericolosi siti minerari o di costruzione.

Rispetto dei diritti umani e Libertà personali

Il tasso di alfabetizzazione nel paese è abbastanza alto (94,2%), anche se sono presenti importanti differenze tra le zone urbane e quelle rurali. I minori inoltre risultano poco tutelati anche all'interno dell'ambito familiare, in cui sono diffuse violenze e maltrattamenti soprattutto nei contesti sociali più poveri e il 34% dei bambini tra i 5 e i 14 anni (circa 2.5Mln) è impegnato in attività lavorative. Infine, solo il 3.8% del PIL è investito per l'istruzione. Come si evince dall'ultimo rapporto annuale di Amnesty International, particolare attenzione desta la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali. Si segnalano, infatti, diverse violazioni quali: uso eccessivo della forza e arresti arbitrari di oppositori politici da parte di agenti di sicurezza; mancata tutela dei diritti delle popolazioni native ed, infine, violenza di genere e mancata tutela dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne peruviane. Donne e ragazze continuano ad avere limitato accesso ai metodi contraccettivi ed la distribuzione della cd. pillola del giorno dopo è vietata. Le popolazioni indigene inoltre sono soggette a continue violazioni dei loro diritti, in particolar modo continua ad essere loro negato il diritto alla proprietà della terra ed il diritto a un consenso libero, anticipato e informato in relazione a progetti che hanno ripercussioni sui loro mezzi di sussistenza. Infine, diversi sono stati anche i casi di donne native e campesinos che sono stati sottoposti a sterilizzazione forzata. Dal punto di vista sanitario si registrano fortissime disparità tra le strutture ospedaliere pubbliche, che sono carenti sia per personale specializzato che per attrezzature moderne ed efficienti, e le cliniche private, che presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati e ciò rende impossibile per buona parte della popolazione ricevere cure mediche adeguate. Il 23.8% non ha accesso a servizi sanitari adeguati e il 13% non ha accesso all'acqua potabile. Le gravi malattie continuano a colpire in paese: all'anno si registrano oltre 31 000 casi di malaria; 121 di tubercolosi e 72mila di AIDS (con 2,100 morti). Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, l'11,8% della popolazione è sottanutrita ed il 3,1% dei bambini è sottopeso, con quasi il 2% di mortalità infantile.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Il Perù è tra i primi 10 paesi del mondo per biodiversità. Questa caratteristica gli conferisce un ruolo fondamentale per l'equilibrio ecologico del pianeta, ma è purtroppo minacciata da diversi fattori, tra i quali spiccano l'industria estrattiva e in particolare le miniere illegali, che producono danni ambientali irreparabili. Infatti, il modello di crescita del Perù è storicamente basato sull'estrazione mineraria, prevalentemente gestita da imprese multinazionali che operano in modo legale, ma anche illegale. L'estrazione mineraria ha avvelenato il patrimonio naturale del paese, le

acque e la salute del popolo peruviano. Il governo ha recentemente ridotto i controlli per la verifica degli impatti ambientali e sulla salute dell'inquinamento. Le legittime proteste ambientaliste della popolazione vengono criminalizzate, e si riducono i diritti civili per consentire alle multinazionali di agire indisturbate. Il petrolio estratto in Perù ha una presenza di zolfo altissima (quasi 50 volte superiore alla media) ed è pertanto altamente contaminante. Secondo un rapporto dell'OMS sulla qualità dell'aria in 600 città in tutto il mondo, Lima ha il peggior indice di inquinamento del continente. In particolare, essa può contenere sostanze cancerogene. Inoltre, in Perù non c'è nessuna regolamentazione sulle emissioni delle auto. Lo studio ha misurato il livello di inquinamento pari a PM 2,5 (Particulate Matter, la più dannosa particella che può entrare direttamente nei polmoni). Il livello indicato come "ragionevole" è di 10 microgrammi di PM per metro cubo, che a Lima è stato registrato come 30. Nel Nord della città, i microgrammi registrati sono stati 58, quasi sei volte il livello impostato dall'OMS. Infine, secondo il Servizio Nazionale di Meteorologia e Idrologia del Perù (SENAMHI), lo scorso dicembre l'aria a Lima ha registrato una quantità di anidride solforosa (SO2) quasi cinque volte più alta rispetto alla media. La drastica condizione delle donne in Perù rappresenta un vero e proprio conflitto sociale. Il *Center for Reproductive Rights*, denuncia che il paese latinoamericano ha il tasso più alto di violenze sessuali del continente. Le donne guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini che svolgono lo stesso lavoro, costituiscono la percentuale più alta fra i casi di analfabetismo (5,7% contro un 2,8% maschile) e, laddove collaborino all'interno di imprese familiari, quasi sempre non percepiscono alcuna retribuzione. Negli ultimi anni si sono registrati centinaia di casi di femminicidio nei Centri d'Emergenza per le Donne. Il CRP denuncia che il 78% dei casi di tutte le violenze sessuali in Sudamerica riguarda le bambine e le adolescenti peruviane. Da meno di 10 anni il femminicidio è reato; così come da meno di 10 anni sono state attuate politiche di prevenzione e sensibilizzazione.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **ASPEM**

PRECEDENTE ESPERIENZA DI ASPEM IN PERÙ

ASPEM Nasce a Cantù nel 1979 da un'esperienza di comunità cristiana con un forte impegno sociale e civile nella costruzione di un futuro di solidarietà tra il Nord e il Sud del Mondo. Dopo alcuni anni di intervento di cooperazione internazionale in Burundi, a partire dal 1987 ASPEM ha iniziato la sua esperienza in Perù, nei quartieri marginali di Lima. Si tratta di zone densamente popolate, costituite negli ultimi 50 anni, prive di pianificazione urbana, spesso abbandonate dalle proprie municipalità. La nascita di insediamenti abitativi precari, sorti per occupazione spontanea, risponde alle esigenze abitative delle grandi masse migranti dalle zone interne del Paese (in particolare provenienti dalla sierra e dalle aree amazzoniche). A causa della sovrappopolazione e del disinteresse del governo locale e centrale per le condizioni di vita dei suoi abitanti, questi quartieri sono sede di gravi problemi sociali connessi alla povertà e continue violazioni dei Diritti Umani. La prima area di intervento di ASPEM in Perù è stata La Parada, mercato centrale di Lima, dove, alla fine degli anni Ottanta, sono state riscontrate numerose problematiche sociali tra cui: sfruttamento minorile, violenza sessuale e abuso, bambini/e di strada, consumo di droghe, prostituzione. L'approccio iniziale di ASPEM è stato caratterizzato da una semplice presenza nel tentativo di stimolare l'attenzione e il desiderio di reazione da parte delle persone o delle realtà aggregative maggiormente impegnate. Da quel giorno l'impegno dell'organizzazione si è esteso ad altre zone abitative precarie di Lima, caratterizzate da violenza e povertà. Nel corso degli anni pur avendo condotto numerose azioni, ASPEM ha mantenuto uno stile di lavoro che valorizza il protagonismo locale e la partecipazione delle comunità nei processi di sviluppo che le coinvolgono. L'organizzazione ha continuato a lavorare in zone marginali ad alto tasso di vulnerabilità, rivolgendosi in particolar modo ai seguenti gruppi di individui: bambini, giovani, gruppi organizzati e donne, attraverso attività partecipate di promozione, animazione, formazione e costruzione. A partire dal 2003 ASPEM invia volontari in servizio civile in progetti di ASPEM e di altre realtà associative che hanno un forte legame con l'ente e che lavorano con il medesimo stile. L'obiettivo è promuovere lo scambio culturale e fornire un'occasione di approfondimento e formazione a ragazzi che intendono conoscere la realtà sudamericana e le difficoltà che il Perù affronta quotidianamente. Dal 2001 ASPEM partecipa, attraverso la rete di Ongs italiane FOCSIV, al Programma di Volontariato Internazionale "Caschi Bianchi: Volontari in Aree di Crisi", finanziato dal Governo Italiano, e fino al 2018 ha gestito il servizio di n.167 volontari a livello internazionale e n.22 a livello nazionale. Dal maggio 2016 a luglio 2018 ASPEM ha sviluppato il progetto PHASE, che mirava a rafforzare le organizzazioni partners nei Paesi Terzi per quanto concerne gli

aiuti umanitari e la gestione del volontariato, per garantire un impatto sostenibile delle attività sui loro beneficiari. PHASE ha raggruppato 14 organizzazioni, 3 dall'Europa e 11 da 10 Paesi extraeuropei, specializzate in sviluppo e aiuti umanitari. Attualmente ASPEm ha in corso due progetti che rientrano nell'area d'intervento europea, EU AID VOLUNTEERS: il primo è il progetto EVA – Volontariato Europeo nell'Aiuto Umanitario e il secondo il progetto SuD HAV – Sviluppo Sostenibile Attraverso Volontari di Aiuto Umanitario. Infine, fino al prossimo settembre 2018, ASPEm sarà impegnata anche con il progetto COMPETENCES+, che rientra nell'iniziativa europea dell'Erasmus+, nella sezione "cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche". Le associazioni che collaborano con ASPEm si dedicano a problematiche relative all'infanzia, alla tematica di genere, alla difesa delle fasce più vulnerabili della popolazione e alla promozione dei diritti umani, puntando a interventi che non mirino solo alla riduzione della povertà, ma al miglioramento della qualità della vita e all'inclusione sociale delle comunità nel processo del proprio sviluppo personale

Partner

Nella sede di LIMA (139472) ASPEm collabora con i seguenti partner:

MANTHOC - Movimiento de adolescentes y niños trabajadores hijos de obreros cristianos

(Movimento adolescenti e bambini lavoratori figli di operai cristiani).

Il MANTHOC nasce nel 1976 per iniziativa della Gioventù operaia cristiana, con l'obiettivo di dare ai giovani adolescenti lavoratori precari un'opportunità di organizzazione lavorativa basata su diritti e regolamentazioni. Il MANTHOC è un movimento autonomo e cristiano di bambini/e e adolescenti lavoratori (NATs), su scala nazionale, con una visione internazionale, sostenuto da collaboratori esterni che forniscono le proprie competenze dal punto di vista educativo e organizzativo. È presente in 12 regione del Paese: Lima, Cajamarca, Loreto, Ucayali, Ayacucho, Ancash, Arequipa, Amazonas, Puno, Cusco, Lambayeque, Piura.

Gli obiettivi del MANTHOC sono:

- Promuovere il protagonismo organizzato dei bambini e adolescenti lavoratori per migliorare le loro condizioni di salute, lavoro e qualità della vita nel rispetto dei diritti dell'infanzia.
- Seguire lo sviluppo delle capacità, abilità e valori dei NATs per contribuire a creare una società giusta, solidale e umana.

I due obiettivi si inseriscono in un contesto più ampio di lotta contro lo sfruttamento del lavoro minorile, nonostante l'organizzazione non condivida un'abolizione del lavoro infantile assoluta e indifferenziata. I movimenti dei NATs svolgono attività di conoscenza e promozione dei diritti civili e sociali dei minori affinché gli adolescenti stessi ne abbiano coscienza e siano in grado di difenderli. A questa attività si affiancano processi di pressione politica per presentare proposte nazionali a difesa dei diritti dei bambini lavoratori e richiedere spazi di partecipazione effettiva. Il MANTHOC fornisce alcuni servizi specifici a sostegno dei bambini e delle bambine che lavorano.

In particolare:

- Gestisce mense e fornisce un pasto quotidiano
- Coordina biblioteche e scuole con orari flessibili e metodi alternativi che consentano di alternare scuola e lavoro.
- Organizza spazi di gioco e laboratori per dare un'alternativa dignitosa e di sfogo psicologico ai bambini che stanno cercando di uscire da situazione di sfruttamento.
- Organizza realtà sportive con lo scopo di promuovere un sano sviluppo fisico e psicologico.

Il MANTHOC utilizza gli strumenti del gioco, del dialogo e del confronto continuo per permettere ai bambini di approfondire temi afferenti all'attualità e alla realtà di cui sono parte integrante. Attraverso strumenti ludici, un ambiente di solidarietà e forte affettività, le bambine, i bambini e gli adolescenti lavoratori cercano di prendere coscienza del contesto in cui vivono per poter agire e essere attori di cambiamento della realtà con cui si confrontano. Numerosi bambini lavoratori presenti nei centri cittadini del MANTHOC provengono da zone rurali, impoverite a causa dello sfruttamento territoriale a opera di grandi imprese. Questo obbliga le famiglie indigene a trasferirsi nelle periferie delle città, dove di fatto le proprie condizioni economiche peggiorano, non avendo l'opportunità di trarre un profitto minimo dalla coltivazione dei campi. In collaborazione con il MANTHOC, ASPEm ha realizzato il progetto "I piccoli lavoratori hanno grandi diritti", che ha aperto la strada ad altre collaborazioni quali l'accoglienza di volontari in servizio civile e stagisti, promuovendo in questo modo anche attività di sensibilizzazione basate sui vissuti e sulle esperienze delle persone che nel tempo si sono inserite in queste realtà.

PAZ Y ESPERANZA

Paz y Esperanza è una organizzazione peruviana nata nel 1996, che lavora in difesa dei diritti umani, ispirata a principi e valori cristiani. Negli ultimi anni Paz y Esperanza si è convertita in una

confraternita di organizzazioni indipendenti di Perú, Bolivia e Ecuador, con organizzazioni amiche negli Stati Uniti e nel Regno Unito. Tutte queste realtà sono unite dalla stessa missione: assicurare a famiglie e comunità una vita dignitosa, vigilare affinché le vittime del conflitto armato ottengano giustizia e promuovere che i diversi settori della società siano gli attori principali del proprio sviluppo. Paz y Esperanza sottoscrive i principi storici dottrinali del cristianesimo, tali come vengono riconosciuti dalla Rete Miqueas, alla quale è affiliata. Questi sono: Amore, Integrità e esempio personale, Professionalità, Compromesso, Misericordia, Integrazione e operazione, Pace. Paz y Esperanza lavora insieme ai poveri del Peru, perché siano liberi da diverse forme di violenza e ingiustizia e promuove la democrazia e l'esercizio dei diritti delle popolazioni in situazioni di vulnerabilità, attraverso lo sviluppo di capacità, partecipazione cittadina, advocacy nelle politiche pubbliche e nella generazione di opportunità nella zona amazzonica, andina e nella costa peruana.

Principali beneficiari delle azioni di Paz y Esperanza sono bambine, bambini e donne vittime di violenze sessuali, popolazioni indigene, comunità in situazioni di povertà estrema, migranti, persone ingiustamente incarcerate, persone diversamente abili, famiglie e comunità i cui diritti sono stati violati o sono minacciati da civili, autorità del governo, persone o gruppi di potere che minacciano l'ambiente. Le aree tematiche di cui si occupa sono dunque: Infanzia a rischio, Popolazioni indigene, Violenza di genere, Post conflitto, Gestione di rischi.

Nel tema del "Post Conflitto" Paz y Esperanza è membro della Associazione "Caminos de la Memoria", che unisce gli sforzi di attivisti e associazioni private nella difesa dei diritti dei familiari delle vittime di sparizione forzata durante gli anni del conflitto armato. Questo collettivo svolge soprattutto azioni di sensibilizzazione sul tema, organizzando cerimonie e percorsi informativi nel Memoriale "El Ojo Que Lloro" ma si assume anche l'importante compito di vigilare che gli accordi presi dallo Stato in quanto a Riconciliazione e Giustizia Riparatrice (Borse di Studio, Assistenza Psicologica, Risarcimenti, Restituzione delle spoglie dei "desaparecidos" ai rispettivi familiari, etc.) vengano rispettati e portati a termine. In molti casi organizza marce e manifestazioni di protesta per coinvolgere la società civile.

Paz y Esperanza ha 5 sedi a livello regionale e una centrale a Lima. A Huanuco Paz y Esperanza gestisce la "Casa del Buen Trato", una casa rifugio per bambine, bambini, adolescenti e donne che hanno sofferto di violenza fisica e sessuale. Il progetto è diretto dalla Associazione Tamar (cristiana), che porta servizi di attenzione integrale specializzata per la riabilitazione delle vittime. La casa ha aperto nel 2010. A San Martín, invece, nella regione di Moyobamba, Paz y Esperanza ha realizzato i seguenti progetti:

- "Difendiendo buenas prácticas y políticas de prevención de la Trata de Menores en la Amazonía Andina Peruana", finanziato dalla tedesca Kinder Nor Hilfe;
- "Gobernanza responsable de la tierra y territorios de la Amazonía frente a malas prácticas agroindustria", finanziato da OXFAM;
- "Protección de la selva amazónica y los territorios de los pueblos indígenas Shawi y Kishwa", finanziato da Pan Para el Mundo;
- "Logrando el acceso al lenguaje de señas para niños y niñas con sordera en el Valle del Alto Mayo", finanziato da Deaf Child Worldwide

5. Presentazione dell'ente attuatore

Presentazione Enti Attuatori

ASPEm assume nella propria denominazione l'acronimo ONLUS (organizzazione non lucrativa di utilità sociale), con cui è riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri. Dopo alcuni anni di intervento di cooperazione internazionale in Burundi, a partire dal 1987 ASPEm ha iniziato la sua esperienza in Perú. Proprio grazie ai contatti maturati in Perú, ASPEm inizia la propria attività in Bolivia nel 2001 con progetti di promozione sociale. Attiva internazionalmente da più di 30 anni con azioni riguardanti l'educazione dei bambini di strada, la sovranità alimentare, le tematiche di genere e la ricostruzione di infrastrutture abitative ASPEm amplia la propria area d'intervento anche alla Guinea, dal 2013 e al Guatemala dal 2014, con progetti di sanità e preservazione socio-ambientale. Sul territorio italiano ASPEm è occupata in percorsi di educazione allo sviluppo e alla mondialità.

6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

PERU - LIMA – (ASPEm – 139472)

A Lima il 23% dei bambini, delle bambine e degli adolescenti vive in una situazione di povertà. Sono quasi 600.000 i minori che sopportano situazioni di precarietà quotidiana. La vita in contesti di periferia è a rischio, anche a causa del continuo aumento della popolazione e della criminalità collegata all'aumento demografico. I bambini e le bambine delle periferie di Lima si trovano a vivere in luoghi inadeguati al loro sviluppo integrale. Il Ministero di Giustizia e Diritti Umani ha confermato che tra gennaio 2014 e luglio 2015 sono 1200 i minori deceduti a causa della violenza familiare. Solamente nei primi sei mesi del 2015 sono stati 293 i minori vittima di abuso sessuale, di cui 2 deceduti, 142 gli atti contro il pudore, 8 maltrattamenti. Secondo la Encuesta Demográfica y de Salud Familiar 2015 (ENDES 2015) elaborata dall'INEI, il 32,7% dei bambini riceve punizioni corporali come metodo educativo. Il 19,8% delle donne intervistate hanno dichiarato che per educare le proprie figlie e figli è indispensabile la punizione fisica. Il documento ENDES 2015 rivela che il 54,2% delle donne intervistate hanno ammesso di essere state colpite dai propri genitori. L'informazione raccolta dalla Organizzazione World Vision nel Diagnostico sulla Situazione dell'Infanzia pubblicato nel 2018 per l'area di Lima Metropolitana evidenzia che nel 2016 il 72.02% dei casi registrati di abuso sessuale riguardava vittime minori di 18 anni. Di questa percentuale il 92% si riferiva a bambine e adolescenti tra i 10 e i 13 anni. Come emerso durante l'esecuzione del progetto Cerros Seguros di ASPEm, nel quartiere marginale de El Agustino, molti minori vivono e dormono in stanze comuni con adulti, rischiando di essere esposti a violenza sessuale che nella maggior parte è risultato essere compiuta da parenti stretti quali zii e cugini. Nel distretto de El Agustino nel 18,78% delle abitazioni vivono circa 6 persone e nel 42% dei casi le case hanno una o due camere. Stessa situazione si può ritrovare a Huaycàn. Entrambi i casi evidenziano la mancanza di privacy a cui i bambini sono sottoposti. Nelle zone di El Agustino e Ate sono presenti ulteriori fattori di vulnerabilità e insicurezza: mancano strutture e servizi di accoglienza per minori gestiti dalla municipalità e gli adulti di riferimento spesso lavorano in un altro distretto di Lima e ritornano a casa alla sera, lasciando i bambini soli per la maggior parte del giorno, esposti a qualsiasi tipo di rischio, tra cui la possibilità che si accompagnino con adulti non conosciuti. A questa condizione di precarietà e difficoltà si aggiunge che gli operatori che si occupano del sistema di protezione dei minori, come i funzionari della polizia, non hanno ancora uniformato strumenti e procedure che salvaguardino i diritti dei minori in caso di ricezione di segnalazione di violenza. Questo rende le bambine e i bambini doppiamente vittime, spesso sfiduciati e ostacolati nel richiedere giustizia. Oltre ai funzionari della municipalità, molto spesso neppure gli insegnanti sono preparati ad affrontare ed accogliere le problematiche dei bambini vittime di violenza, né hanno gli strumenti per lavorare sulla loro prevenzione. In famiglia e a scuola spesso la punizione corporale viene utilizzata come metodo educativo. La causa della violenza nei confronti dei bambini emerge in maniera evidente in famiglia: gli adulti hanno la percezione che i bambini siano una loro proprietà e si sentono automaticamente giustificati quando intervengono con comportamenti violenti su di loro. Il maltrattamento fisico sui bambini e bambine determina conseguenze emozionali che inibiscono le loro capacità e risorse personali, la comunicazione interpersonale, l'auto accettazione e l'autostima. Nella zona di Ate e El Agustino le violenze nei confronti delle bambine sono maggiori di quelle dirette ai bambini. In questo caso la violenza contro l'infanzia si interfaccia con dinamiche di genere ed evidenzia una tendenza a voler far emergere la superiorità maschile su quella femminile. Nei quartieri marginali di Lima il conflitto sociale all'interno del quale i bambini sono coinvolti non si sviluppa solo attraverso la violenza psicologica e fisica di cui possono essere vittime. A causa della situazione economica delle proprie famiglie infatti molti di loro sono costretti a lavorare, ignorando spesso i propri diritti e subendo sfruttamento. Secondo i dati INEI 2017 sono 1.65 milioni i bambini e adolescenti che lavorano in Perù, di cui 832mila hanno meno di 13 anni e svolgono lavori in condizione di sfruttamento da parte della propria stessa famiglia, guadagnando circa 9 soles al giorno (circa 2,4 euro al giorno). I bambini e le bambine di El Agustino lavorano spesso come ambulanti nei grandi mercati di quartiere o, a partire dal mattino presto in attività di stoccaggio e organizzazione delle merci da vendere sulle bancarelle. Molti bambini e bambine lavoratori vendono biglietti sui mezzi di trasporto informali di Lima. Altri lavorano come lustrascarpe, musicisti ambulanti e produttori e venditori di dolci sulle combi. Generalmente consegnano tutti gli ingressi commerciali della giornata alla propria famiglia. Dalle ricerche dell'ong Manthoc che lavora da anni a El Agustino emerge che un quarto dei bambini dai 5 ai 14 anni sono NATS (bambini e adolescenti lavoratori) e un terzo dei ragazzi dai 15 ai 17 anni sono adolescenti lavoratori. I NATS spesso lavorano tutto il giorno con orari anche di 13 ore, trascurando la scuola e momenti ludici e di apprendimento che il gioco fornisce negli anni della crescita. Altrettanto frequentemente rischiano di essere soggetti a

malnutrizione, poiché sia a causa delle scarse risorse economiche sia della bassa attenzione dei genitori, non si alimentano in maniera corretta, consumando un unico pasto al giorno. La denutrizione cronica continua ad essere una delle piaghe che colpisce più del 40% di minori di 5 anni a Lima Est. A questo si aggiunge l'incremento del numero dei malati di TBC e AIDS. I NATS spesso non sono a conoscenza dei propri diritti di lavoratori, rischiando quindi di essere sfruttati e non avere un guadagno, seppur minimo, derivato dai propri sforzi. Molto spesso fanno fatica a organizzarsi in gruppi di pari per poter richiedere il rispetto delle proprie istanze come lavoratori e dei propri diritti come bambini.

I dati che certificano la crescita economica del Perù non si possono negare, ma bisogna sottolineare che questa crescita rapida è spesso fatta sulle spalle della popolazione più vulnerabile: l'infanzia. Le ragioni di questa situazione si possono ritrovare anche nella corruzione, esaurimento e limitazioni del modello economico e sociale, mancanza dell'assunzione di responsabilità da parte dello stato e delle condizioni di svantaggio dei bambini.

Le criticità maggiori si possono riassumere in: livelli elevati di violenza fisica e psicologica nei confronti dei bambini, esclusione dal sistema scolastico con conseguente marginalizzazione rispetto al mercato del lavoro, assenza di azioni politiche attive in difesa dei diritti dei bambini. Sicuramente negli ultimi anni si sono fatti passi avanti nel riconoscimento dei minori come soggetti di diritto, con emanazioni di leggi e decreti che però, nella maggior parte dei casi, sono rimaste a un livello formale e non vengono implementate. Secondo l'Osservatorio sulla Criminalità, del Ministero Pubblico, nel 2017 ci sono state 25.068 denunce per violenze sessuali, l'8% in più rispetto al 2016, delle quali il 76% delle vittime erano minori d'età. Questo panorama è dovuto al fatto che non esiste un budget dedicato al programma di protezione di minori vittime di violenza, non esiste una base dati sui casi delittuosi e non viene applicato nessun iter di assistenza per le vittime di violenza. Tutte queste mancanze riguardano varie normative, tra cui la Legge 3364 - che previene, sanziona e sradica la violenza contro le donne e gli integranti del nucleo familiare - e la Legge 30403 - che proibisce l'uso del castigo fisico e umiliante - e devono, quindi, essere prese in considerazione al più presto dalle autorità competenti per garantire una reale tutela dei minori a livello nazionale.

L'attività dell'associazione Manthoc in collaborazione con ASPeM sta durando da numerosi anni con programmi sostenuti da diversi progetti. Fino ad ora si è riusciti a raggiungere il 60% delle famiglie del quartiere dell' El Agustino attraverso l'apertura dei locali per il doposcuola e con gli interventi mirati nelle scuole.

È fondamentale proseguire con delle attività di ascolto e di prevenzione regolarmente senza lasciare tempi vuoti causati principalmente dall'assenza delle istituzioni.

In sintesi, le criticità che con il suo intervento ASPeM intende affrontare sono:

- Il 72,02% dei casi di denuncia per abuso sessuale registrati dalla PNP di Lima Metropolitana riguarda bambine e adolescenti tra i 10 e i 16 anni;
- La legislazione in tema di violenza minorile (Leggi 3364, 30403) è incompleta e non fornisce adeguata tutela alle vittime.

7. Destinatari del progetto

PERU - LIMA (ASPEM - 139472)

Destinatari diretti:

- 300 bambine, bambini, adolescenti lavoratori (NATS),
- 50 docenti delle scuole dell'obbligo de El Agustino
- 60 tra funzionari di governo, operatori del settore della giustizia, funzionari della municipalità de El Agustino, attivi sul tema dei Diritti dei bambini e dei Diritti dei lavoratori

8. Obiettivi del progetto:

PERU - LIMA (ASPEM - 139472)

SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI
<u>Problematica/Criticità 1</u> I livelli di violenza fisica, psicologica e sessuale sui minori non accennano a	<u>Obiettivo 1</u> Fornire a 300 bambine/i NATS dei distretti di El Agustino gli strumenti necessari e le

<p>diminuire e il numero di decessi causati da violenza è allarmante</p> <p><u>Indicatore 1</u> 72.02% dei casi di denuncia per abuso sessuale registrati dalla PNP di Lima Metropolitana riguarda bambine e adolescenti i 10 e i 16</p>	<p>conoscenze specifiche per riconoscere e prevenire episodi di violenza fisica, psicologica e sessuale</p> <p><u>Risultati Attesi1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 300 bambini hanno rafforzato la capacità di riconoscere e denunciare atti di abuso ➤ la percentuale di casi di denuncia per abuso sessuale riguardanti minori e adolescenti scende del 3%
<p><u>Problematicità/Criticità 2</u> La legislazione in materia di violenza minorile va rivista e migliorata in quanto non prevede: Budget dedicato alla prevenzione della violenza sui minori, un lter di assistenza alle Vittime di Violenza, assistenza psicologica e professionisti incaricati dei casi di violenza minorile (Legge 3364, 30403 e altre)</p> <p><u>Indicatore 2</u> La legislazione in tema di violenza minorile (vedi Legge 3364, 30403, etc) è incompleta e non tutela effettivamente le vittime</p>	<p><u>Obiettivo 2</u> Rafforzare ed estendere la legislazione esistente (in particolare le Leggi 3364 e 30403) in materia di violenza minorile, così che possa garantire adeguata prevenzione della violenza e degna assistenza alle vittime.</p> <p><u>Risultati attesi 2</u> La legislazione esistente a tutela dei minori include budget dedicato alla prevenzione della violenza sui minori e assistenza psicologica alle vittime.</p>

9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

<p><u>PERU - LIMA (ASPEM - 139472)</u></p> <p><u>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)</u></p> <p><u>Azione 1 Fornire a 300 bambine/i dei distretti di El Agustino gli strumenti necessari e le conoscenze specifiche per riconoscere e prevenire episodi di violenza fisica, psicologica e sessuale</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di 3 attività di formazione sul tema della prevenzione dell'abuso sessuale, la violenza familiare e il riconoscimento del maltrattamento fisico, psicologico e sessuale 2. Gestione di 1 sportello di ascolto per colloqui individuali con i NATS 3. Realizzazione di 6 incontri per formare gli operatori sociali destinati allo sportello di ascolto 4. Realizzazione di 6 incontri per formare i docenti della scuola dell'obbligo della zona de El Agustino alle tematiche dell'abuso sessuale e maltrattamento familiare 5. Coordinamento di 3 incontri tra i rappresentanti dei NATS e i funzionari della municipalità de El Agustino che si occupano della tutela dei diritti dei bambini lavoratori 6. Coordinamento di 3 incontri tra i rappresentanti dei NATS e i rappresentati dei docenti delle scuole dell'obbligo de El Agustino. <p><u>Azione 2 Preparazione ed esecuzione di una campagna di comunicazione e incidenza politica per spingere i funzionari pubblici ad applicare migliorie alla legislazione in materia di violenza infantile</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Preparazione di una linea di base con informazioni aggiornate su proposte, azioni (attuazione) dello Stato riguardo le leggi 3364, 30403 e altre) 2. Progettazione e presentazione di una proposta di strategie di sensibilizzazione e sensibilizzazione (campagna di comunicazione). 3. Realizzare azioni di advocacy e sensibilizzazione 4. Coordinare le squadre locali dell'associazione ad integrare nei loro piani operativi, azioni che contribuiscono a migliorare le strategie di comunicazione e progetto di marketing 5. Elaborate e pubblicare informazioni persuasive sulla necessità dell'immediata revisione e ampliamento della legislazione in materia, sui social media, come il sito web e Facebook istituzionale.

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Il volontario 1 in servizio civile, collaborerà alla realizzazione dell'Azione 3 e affiancherà i 2 responsabili del programma educativo e lo psicologo, svolgendo le seguenti attività:

- Supporto alla realizzazione di 3 attività di formazione sul tema della prevenzione dell'abuso sessuale, la violenza familiare e il riconoscimento del maltrattamento fisico, psicologico e sessuale
- Supporto logistico allo sportello di ascolto per colloqui individuali con i NATS che richiedessero assistenza
- Affiancamento alla realizzazione di 6 incontri per formare gli operatori sociali destinati allo sportello di ascolto
- Supporto alla realizzazione di 6 incontri per formare i docenti della scuola dell'obbligo della zona de El Agustino alle tematiche dell'abuso sessuale e maltrattamento familiare
- Partecipazione ai 3 incontri tra i rappresentanti dei NATS e i funzionari della municipalità de El Agustino che si occupano della tutela dei diritti dei bambini lavoratori
- Affiancamento nella realizzazione di 3 incontri tra i rappresentanti dei NATS e i rappresentanti dei docenti delle scuole dell'obbligo de El Agustino.

Il volontario 2 in servizio civile collaborerà alla realizzazione dell'azione 4 e affiancherà il direttore esecutivo, svolgendo le seguenti attività:

- Supporto alla preparazione della linea di base con informazioni aggiornate su proposte da inviare ai funzionari pubblici sulla questione dei diritti dei minori.
- Supporto alla progettazione e presentazione di una proposta di strategie di sensibilizzazione e sensibilizzazione (1 campagna di comunicazione).
- Assistenza alla realizzazione di azioni di advocacy e sensibilizzazione
- Supporto al coordinamento delle squadre locali dell'associazione per contribuire a migliorare le strategie di comunicazione e progetto di marketing
- Elaborazione e pubblicazione di informazioni persuasive su campagne tematiche sui social media, come il sito web e Facebook istituzionale.

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio (*)

PERU - LIMA (ASPEM - 139472)

L'ente attuatore affitta appartamenti vicino alla sede di servizio, che rispondano ai requisiti di sicurezza in accordo con le condizioni del paese e delle regole del servizio civile, i volontari vivranno insieme condividendo i servizi. Il vitto verrà fornito attraverso l'acquisto dei prodotti necessari da personale locale dell'ente o del partner, affinché i volontari possano cucinare nel proprio appartamento

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (5 o 6) (*)

5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio (*):

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già

- programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

PERU - LIMA (ASPEM - 139472)

- Partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della Solidarietà internazionale durante la permanenza all'estero;
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- Osservare le indicazioni dei referenti in Italia in particolar modo riguardo a salute e sicurezza
- Partecipare a un periodo di formazione intermedia
- Vivere in case da condividere con altri volontari
- Prendere parte a eventuali brevi missioni in altre sedi nazionali dell'associazione
- Assistere alle riunioni settimanali dei volontari previste e rispettare gli orari
- Essere particolarmente rigidi con gli obblighi e rispetto delle regole nelle attività con i minori e adolescenti per trasmettere disciplina e rispetto (orari, pulizia, etc.)
- Prendere con estrema serietà il compito di educatori che si svolge con i minori, cercando di non farsi coinvolgere emotivamente dalle situazioni di estrema povertà, dalle difficoltà economiche e sanitarie nelle quali versano i minori, mantenendo sempre presente il proprio ruolo e evitando situazioni di intimità e compromesso (non realizzare spese personali a favore dei bambini, evitare l'uso di cellulari in loro presenza, etc.)
- Rispettare rigorosamente il regolamento interno soprattutto nelle attività con i minori

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta ():*

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

PERU'

Rischi politici e di ordine pubblico

TERRORISMO

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA e GUERRIGLIA

Si registrano periodicamente in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios, Apurimac, Junin e Arequipa) manifestazioni di protesta legate all'industria mineraria/estrattiva o ad altri settori produttivi/servizi. Sebbene la situazione al momento sia relativamente calma, non si possono escludere recrudescenze e l'istituzione di blocchi stradali e/o ferroviari, anche sulle principali arterie. La zona denominata VRAEM (Valle de los Rios Apurimac, Ene e Mantaro), lontana dai normali percorsi turistici, è interessata da fenomeni residuali di narco-guerriglia. Sono vivamente sconsigliati i viaggi nell'area. Per la stessa ragione sono sconsigliati i viaggi nella zona amazzonica in prossimità della frontiera con la Colombia, in particolare lungo il fiume Putumayo

SEQUESTRI

Il fenomeno dei sequestri lampo, anche a danno di stranieri, è presente soprattutto nelle zone

rurali del Paese. E' pertanto opportuno adottare comportamenti di massima cautela.

MICROCRIMINALITA'

Il tasso di criminalità comune è elevato nelle principali città e in diversi quartieri della Capitale. A Lima, dove negli ultimi anni si è ridotto il rischio di attentati di matrice terroristica, è molto alta l'incidenza della criminalità comune, che spesso agisce in forma organizzata; risultano particolarmente a rischio le aree periferiche, il centro storico della città e la zona portuale del Callao (da evitare soprattutto la sera). È preferibile scegliere alberghi situati nei quartieri residenziali di San Isidro o Miraflores, che garantiscono accettabili standard di sicurezza. Occorre in ogni caso evitare di ostentare il possesso di denaro o di oggetti di valore. Tra le principali destinazioni turistiche, al di fuori della capitale, si consiglia di esercitare una particolare attenzione nelle seguenti aree: Cusco, Machu-Picchu, riserva naturale di Paracas e sito archeologico di Chan-Chan (Trujillo); sono frequenti, infatti, i casi di borseggi e rapine ai turisti.

SPOSTAMENTI

Per quanto riguarda visite all'area amazzonica, si consiglia di munirsi di prodotti insetticidi e repellenti poiché le strutture alberghiere non sempre sono dotate di adeguata protezione.

In caso di incidente nella regione amazzonica non vi sono mezzi rapidi per il trasporto e spesso neanche la possibilità di comunicare via radio. Per quanto riguarda il sorvolo delle "linee di Nasca", si raccomanda attenzione nella scelta delle compagnie aeree, affidandosi a quelle di riconosciuta affidabilità indicate anche da Tour Operator di provata professionalità. Analoga cura e attenzione si raccomandano ai visitatori in caso di escursioni nel deserto nella zona di Ica.

Rischi Sanitari

STRUTTURE SANITARIE

Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature efficienti. Le cliniche e i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia elevati. La reperibilità dei farmaci è buona, anche se si registra, nonostante gli sforzi di repressione delle Autorità locali, una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

MALATTIE PRESENTI

Continuano ad essere segnalati numerosi casi di dengue e febbre gialla, nella zona amazzonica del Perù. Per informazioni e aggiornamenti in tempo reale consultare anche il sito dell'Istituto della Protezione Civile peruviana: <http://www.indeci.gob.pe>.

Sono stati riscontrati nel Paese sporadici casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikungunya".

Sono stati inoltre segnalati di recente numerosi casi di febbre da Oropouche, malattia virale trasmessa dai moscerini Culicoides Paraensis, nella regione del Cusco e nel resto del Paese. Per informazioni ulteriori consultare il sito dell'OMS: <http://www.who.int/csr/don/03-june-2016-oropouche-peru/en/>

Per Cusco, considerato che si trova a 3200mslm e il distretto di Sicuani a 3500mslm, vi è il rischio di soffrire di "soroche", il mal d'altezza, che comporta giramenti di testa e febbre. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali l'epatite (A), la dissenteria, il tifo. Si manifestano con frequenza focolai di colera in estate (gennaio-marzo), soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.

Altri rischi

Nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge soprattutto nelle zone andine che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate, anche per diversi giorni, fino al ripristino dei collegamenti stradali o ferroviari.

ATTIVITA' SISMICA E VULCANICA

Il Perù è particolarmente soggetto a fenomeni sismici anche di notevole entità e, nella zona di Arequipa, ad occasionali fenomeni di vulcanismo.

Si fa presente che escursioni nella zona andina (Lago Titicaca (4.000 m. s.l.m.), Cusco (3.200 m. s.l.m.), Machu-Picchu (2.800 m. s.l.m.), Huaraz (3.200 m. s.l.m.) ed escursioni nella valle del Colca (dove si possono superare i 4.000 m di altezza) potrebbero comportare per alcune persone disturbi dovuti all'altitudine e richiedere la somministrazione di ossigeno.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

PERÙ – LIMA – (ASPEM - 139472)

- Vivere in una grande città metropolitana, inquinata e molto trafficata

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

PERU - LIMA (ASPEM - 139472)

Volontario/a n. 1

- Buona conoscenza della lingua spagnola, parlata e scritta.
- Preferibile pregressa esperienza di lavoro in ambito educativo
- Preferibile pregressa esperienza all'estero e in particolare in America Latina

Volontario/a n. 2

- Buona conoscenza della lingua spagnola parlata e scritta
- Lettura e scrittura in inglese

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico". L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. *Durata (*)*

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. *Contenuti della formazione (*)*

PERU' – LIMA (ASPEM 139472)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5 - Approfondimento sui documenti nazionali a tutela dell'ambiente e del territorio

Modulo 6 - Approfondimento sul contesto dell'infanzia a Lima e in particolare nei distretti marginali

Modulo 7 - Approfondimento sui diritti dei bambini e degli adolescenti lavoratori Modulo 8 - Approfondimento sulla situazione attuale nel tema della difesa dei diritti umani, dei rischi e vulnerabilità dei difensori dei diritti e sull'incidenza politica da parte della società civile

Modulo 9 - Descrizione della situazione dell'insegnamento su temi di violenza e abuso nelle scuole dei distretti marginali di Lima e Cajamarca

Modulo 10 - Approfondimento sulla situazione delle popolazioni vulnerabili nei quartieri marginali i

Modulo 11 - Approfondimento sulla situazione del Peru' sui temi di violenza fisica, psicologica e sessuale in minori e adolescenti

24. *Durata (*)*

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto